Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 164

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Venerdì 18 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5080 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Siracusa;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Siracusa, provincia di Siracusa, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
A. Ciccone.

Il N. 5093 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 novembre 1868 del Consiglio comunale di Cittareale, della provincia d'Aquila;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353, sulla classificazione dei comuni;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Cittareale, della provincia d'Aquila, è dichiarato aperto, per i dazi di consumo, dal giorno primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE
L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5125 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'art. 9 dello statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Un altro Nostro decreto determinerà il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Valdieri addì 15 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.
Luigi Ferraris.

Il Ministro della Marina, in seguito a determinazione presa da S. M. in udienza del 4 giugno 1869, ha accordato la *Menzione Onorevole al valor di marina* al capitano marittimo, del compartimento di Genova, Giovan Battista Opisso, in ricompensa dei soccorsi prestati il 14 marzo 1869 allo equipaggio della nave inglese *Sunderland.*

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 23 maggio 1869:

Mongiardini Leopoldo, applicato di 3ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Roveda avvocato Achille, id. di 4ª id. id., applicato di 1ª id. id. id.;

Mascheroni avv. Bernardo, id. di 4ª id. id., id. id. id. id.;

De Rege di Donato cav. Paolo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Melis Efisio, segretario di 1ª classe, id. id., dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 30 detto:

Becciani Carlo, id. di 2ª id. id. id., id. id.;

Dionisi dottor Leopoldo, consigliere aggiunto, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con RR. del 23 detto:

Ferrario Solone, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dispensato dal servizio;

Jalm Luigi, cancellista in disponibilità della cessata polizia austriaca, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza;

Cornotti Giacomo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, delegato di 2ª classe id. id.;

Giannini Simone, applicato nell'Amministrazione id., collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore commend. Maglione, il Ministro dell'Interno comunicò al Senato il decreto Reale di proroga dell'attuale sessione parlamentare.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri il Ministro delle Finanze presentò un decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge relativo alla Convenzione colla Banca nazionale pel servizio delle tesorerie, alla fusione con questa Banca della Banca toscana, e alla Convenzione per la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici. E il Ministro dell'Interno diede quindi lettura di altro decreto pel quale l'attuale sessione del Parlamento è prorogata.

Giunta nominata dal Comitato privato il 17 giugno 1869.

Progetto N. 317. — Approvazione della Convenzione stipulata colla Società Rubattino per un corso regolare di navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Commissari:

Pescetto, Bixio, Maurogonato, Mazzarella, Malenchini, De Luca Giuseppe, Tamajo.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Lordi. — Seduta del 14 giugno: Discussione del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Lord *Derby* chiama l'attenzione della Camera sulle numerose petizioni presentate in questi ultimi giorni al Parlamento contro il *bill*.

Lord *Granville* propone la seconda lettura del *bill*. Il nobile lord riconosce che l'Atto d'unione ha un gran valore, ma questo Atto è stato già modificato soventi volte senza disgustose conseguenze. Se il *bill* passa l'Irlanda sarà nelle stesse condizioni della Scozia. È un errore il credere ch'esso sia un attacco al protestantismo. Il *bill* è reso necessario dalla grande sproporzione che regna in Irlanda fra il numero dei membri della Chiesa e l'importanza dei beni che questa Chiesa possiede. La verità di questo fatto è tanto evidente che è da sperarsi che i vescovi si asterranno dal combatterlo. Lord Granville finisce dicendo che il *bill* corrisponde ai voti dei popoli dei tre regni e promettendo che il Governo accoglierà con benevolenza tutte le modificazioni che saranno intese a migliorarlo.

Il conte di *Harrowby* dice che respinge il *bill* perchè ha un carattere rivoluzionario ed è in opposizione coll'Atto d'unione. Propone che la seconda lettura del *bill* sia aggiornata di tre mesi.

Il duca di *Clarendon* difende il *bill* sostenendo che era impossibile lasciare le cose nello stato precedente e che il Governo non è intervenuto se non quando si vide costretto dalla necessità.

Il duca di *Rutland* dice che il *bill* distrugge i diritti di proprietà, e che la Chiesa d'Irlanda è la Chiesa della maggioranza del popolo del Regno Unito.

Lord *Stratford de Redcliffe* critica il *bill* e ne discute i particolari. Avverte la Camera che potrebbe sacrificare la realtà per l'ombra e che adottando la legge nella sua forma attuale si recherebbe un danno irreparabile alla Chiesa stabilita senza migliorare le condizioni dell'Irlanda. Tuttavolta l'oratore è disposto a votare la seconda lettura, salvo a modificarne in Comitato gli articoli più discutibili.

Lord *Romilly* dichiara assurda l'idea che la soppressione della Chiesa d'Irlanda sia la distruzione della religione protestante in quel paese. Rammenta che in Iscozia si è fatto qualcosa di simile senza che se ne risentisse il progresso della religione. Il nobile lord consiglia ai suoi colleghi di non opporre resistenza alla volontà nazionale espressa costituzionalmente.

L'*arcivescovo di Canterbury* osserva che i vescovi si propongono in questa crisi di fare ciò che credono in coscienza il meglio, imperocchè dalla decisione della Camera dei Lordi dipenderanno i destini dello Stato. Non potendo trovarsi d'accordo nè con coloro che vogliono l'adozione del *bill* quale fu presentato, nè cogli altri che vorrebbero assolutamente respingerlo, egli è lieto che si sia fatto sperare alla Camera alta che il Governo e la Camera dei Comuni esamineranno seriamente i di lei emendamenti. Il flagello dell'Irlanda è stato la continua agitazione politica e religiosa, egli, l'arcivescovo, non vuole incoraggiare altre agitazioni. Per il che, non approvando il *bill* nella sua forma attuale, desidera che esso sia lealmente esaminato, e se è possibile emendato in modo da essere convertito in una buona legge.

FRANCIA

La *Gazette des Tribunaux* del 15 scrive:

Anche ieri sera calma perfetta su tutta la linea dei boulevards, come pure a Belleville, a Ménilmontant, nel sobborgo del Tempio e alla Bastiglia. Numerose squadre percorrevano ancora alcuni di questi ultimi quartieri.

Tutti gli individui arrestati durante i tumulti di Parigi e tradotti nel forte di Bicêtre, furono esaminati oggi da dieci giudici d'inchiesta.

Quelli arrestati sabato e domenica e chiusi provvisoriamente nella Concergerie, furono già esaminati da parecchie Commissioni di polizia, nella notte del sabato alla domenica. Alcuni furono rimessi in libertà subito dopo gli interrogatorii.

— Lo stesso foglio reca:

Il signor di Gonet, giudice d'inchiesta, è specialmente incaricato del processo che riguarda l'imputazione di complotto contro un certo numero di persone fra le quali figurano parecchi giornalisti.

Il signor di Gonet cominciò oggi l'interrogatorio di parecchi degli incolpati.

— Il *Journal des Débats* del 15 fa sapere che il numero degli individui condotti a Bicêtre, venerdì 11 giugno, è di 564; e il domani, altri 473. Così, la sera di sabato, trovavansi chiusi a Bicêtre 1037 individui.

Ieri alcuni furono rimessi in libertà, ed altri trasferiti in diversi forti nei dintorni di Parigi. Oggi a Bicêtre se ne trovano ancora 950. Domani saranno rimessi in libertà tutti quelli a cui non si può rimproverare altro che un eccesso di curiosità.

— La *Patrie* da parte sua dice che l'attività spiegata dai dieci giudici d'istruzione che si sono recati ieri a Bicêtre si è già manifestata con gran contento dei detenuti. Sono stati interrogati più di 400 prigionieri. Già circa 200 vennero rimessi in libertà.

I magistrati continuano oggi le loro informazioni. Dicesi al tribunale che, domani, i 1000 detenuti trasferiti a Bicêtre saranno stati interrogati tutti.

Gli individui contro i quali non rilevasi alcun fatto o antecedente giudiziario vengono posti fuori di causa.

Sono pure messi in libertà tutti coloro che vengono reclamati da persone onorevoli.

— Lo sciopero degli operai della Loira di cui ci fece cenno ripetutamente il telegrafo sembra motivato da questi reclami: 1° aumento dei salari; 2° riduzione considerevole della durata del lavoro; 3° modificazioni radicali nell'amministrazione delle casse di soccorso, che sarebbe quind'innanzi lasciata agli operai stessi, e cessazione della ritenuta del 2 0/0 fatta loro dalla compagnia pel fondo di quelle casse.

— Intorno a questo argomento si legge nel *Mémorial de la Loire* del 14:

L'agitazione si è propagata dal bacino di Saint-Etienne al bacino del Gier. Durante la notte del venerdì al sabato e ieri mattina, individui che formano parecchie bande, percorsero tutti i pozzi di Terrenoire, Saint-Chamond, Grand-Croix, Combériol, la Peyronière, Rive-de-Gier, eccitando gli operai a sospendere i lavori.

A quest'ora non c'è più un solo pozzo che funzioni in tutto il bacino della Loira. Montrambert che i fautori del movimento avevano dimenticato la sera del venerdì, ha dovuto spegnere ieri mattina tutti i suoi fuochi.

Parecchi pozzi, che avevano già ricevuta la visita degli agitatori, furono teatro di gravi disordini anche ieri. Gruppi numerosi vi si erano presentati per accertarsi che i lavori erano sospesi davvero.

Se continuasse la sospensione dei lavori, l'interno delle gallerie non tarderebbe ad essere inondato e deteriorato dall'acqua. Ci vorranno allora lunghi mesi per estrarla, e riparare i guasti.

Si chiamarono truppe.

PRUSSIA.

L'*Havas* ha da Berlino in data del 16:

I deputati bavaresi al Parlamento doganale, signori Stauffenberg e Voelk hanno pronunciato ieri dei discorsi dinanzi ad un'assemblea numerosa.

Il primo ha fatto osservare che non era possibile uscire dalle complicazioni attuali che ponendosi sul terreno della situazione data, e a patto che il Nord ed il Sud si accingano uniti a compire l'ordinamento della Germania. Egli ha assicurato inoltre che il Sud non abbandonerebbe mai la realizzazione del pensiero nazionale.

Il signor Voelk ha detto che il partito progressista bavarese aspira alla formazione d'una Germania una, la quale sola può guarentire l'avvenire e proteggere la patria contro i nemici esterni. Egli ha dichiarato che il fine comune del Nord e del Sud è quello di stabilire un grande impero germanico.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il telegrafo fece cenno d'una risposta data dal ministro presidente conte Andrassy nella camera ungherese ad un'interpellanza del signor Miletic circa ad armamenti ai Confini Militari e velleità di conquista. Ecco secondo la *W. Abendpost* il testo di questa risposta:

« Nulla avviene ai Confini Militari che assomigli neppur da lontano ad armamenti guerreschi. Al governo non può venire in mente di conquistare la Bosnia. L'Ungheria non ha altro interesse in Oriente che di conservare la pace e di accrescere le comunicazioni. Il governo comune ed il governo ungherese sono d'accordo in ciò che di faccia all'Oriente convenga osservare la politica del non intervento e il mantenimento della pace. Al non intervento è però posto un limite naturale, e il principio può essere osservato soltanto finchè da parte d'altre potenze non avvenga un intervento. »

La camera prese atto di questa dichiarazione.

— Si scrive da Trieste alla *N. F. Presse* di Vienna:

Una squadra austriaca è partita da Pola per il Levante. La corvetta *Heligoland* è rimasta provvisoriamente a Pola e raggiungerà la squadra più tardi.

Siccome le divisioni della flotta francese e della flotta russa nel Mediterraneo sono state aumentate e siccome il contrammiraglio russo Butakoff s'occupa attivamente a fare delle ricognizioni da una parte e dall'altra, si crede generalmente che la partenza della squadra austriaca per il Levante, sia stata determinata da motivi politici.

Questa opinione però non pare punto fondata, giacchè la quistione greco-turca ed in generale la questione d'Oriente tutt'intera è per il momento cancellata dall'ordine del giorno dei gabinetti. È probabile che il viaggio della squadra non abbia altro scopo che di mostrare nel Levante il vessillo austriaco e di far assistere dei legni austriaci all'apertura del canale di Suez.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia che gli Stati maggiori ai campi d'istruzione saranno composti come segue:

Campo a Somma.

Comandante generale. — Luogotenente generale Ricotti Magnani.

Capo di stato maggiore. — Luogotenente colonnello di stato maggiore Primerano.

Capo del servizio d'intendenza. — Intendente Peyron.

Capo del servizio sanitario. — Medico direttore Bogetti.

Comandante la brigata di cavalleria. — Maggiore generale cav. Di Pralormo.

Campo a Verona.

Comandante generale. — Luogotenente generale Thaon di Revel.

Capo di stato maggiore. — Maggiore di stato maggiore Mazza.

Capo del servizio d'intendenza. — Commissario Clerico.

Capo del servizio sanitario. — Medico direttore Tunisi.

— La Giunta di Firenze deliberava nei giorni decorsi che la bellissima porta d'ingresso al giardino del Palazzo Pazzi in via dell'Orivolo, calcata in gesso, prima che venire demolita per i lavori del palazzo della Banca Nazionale, fosse offerta al Museo Nazionale onde venisse ivi conservata e collocata alla pubblica mostra. *(Nazione)*

— *Il Monitore delle strade ferrate* scrive che il totale della 11ª lista di sottoscrizioni al monumento Paleocapa ascende a lire 1,055 75, che le dieci liste precedenti fruttarono la somma di lire 17,644 59 e che il totale complessivo delle undici liste è di L. 18,700 34.

— È ripartito per Firenze il cav. Minghelli, venuto a Napoli con incarico del Ministero dell'Interno di partecipare ai lavori della Commissione sullo stato delle prigioni. *(G. di Napoli)*

— Leggiamo le seguenti notizie nel *Giornale di Sicilia* del 15:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del primo asilo rurale nella borgata Brancaccio, con l'intervento del generale Medici, del sindaco di Palermo e di altre autorità.

La festa fu lieta: in quell'ameno punto della nostra campagna concorse gran numero di persone, che salutò con amore la nuova e utilissima istituzione, e assistette con piacere allo sparo de' fuochi d'artifizio.

L'egregio prof. Sampolò lesse un discorso, dove esponendo la storia degli asili rurali e dicendo della loro utilità, encomiò quanti hanno contribuito alla fondazione di questo primo nostro, che s'intitola dalla Principessa Margherita.

— Apprendiamo con dolore, da relazioni che ci vengono dalla provincia di Girgenti, che ne' territori di Menfi, Sciacca e Castelvetrano si sono avverate considerevoli invasioni di cavallette, con danno non poco de' frumenti marzuoli. Secondo le stesse relazioni, questi insetti malefici sono d'una grossezza tale e volano così rapidamente, che sarà impresa difficile l'esterminarli.

— I giornali di Siracusa annunziano che il giorno 6 del corrente mese fu inaugurato il tronco ferroviario Catania-Lentini.

Gli stessi giornali fan noto che per la progettata ferrovia Siracusa-Licata, Scicli ha votato L. 10,000; Avola 40,000; Floridia 200,000 e Pozzallo 10,000.

— Scrivono da Pisa alla *Nazione*, che S. E. il generale Cialdini trovasi da alcuni giorni infermo di febbre d'indole reumatica. Allo svolgersi di questa febbre si manifestò una recrudescenza alla sua antica ferita alla regione illiaca sinistra. Non ostante che la malattia da cui è afflitto l'illustre generale sia di qualche gravità, tuttavia non vi sono sintomi che destino gravi apprensioni.

— Scrivono da Angera, 15 giugno, alla *Lombardia*:

Questa mattina verso le ore otto una famiglia di contadini appartenente a questo comune e composta di cinque persone, sorpresa sul lavoro da violentissima procella, trovava ricovero entro un piccolo cassinotto di paglia costrutto al piede di un'alta pianta di noce. Scaricatasi su questa la folgore, seguendo il tronco, discese nel cassinotto rendendo sull'istante cadaveri due giovani appena ventenni, mentre gli altri rimasero quasi illesi.

Durante la medesima procella altro infortunio seguì sul lago dirimpetto a Belgirate, essendo naufragata una nave carica di merci che andò affatto perduta con tre barcaiuoli che si trovavano su di essa.

— È giunto in Venezia l'illustre prof. cav. Francesco Duchinski di Kiew, autore di pregiati lavori sulla etnografia dei popoli slavi, e vicepresidente della Società etnografica di Parigi. Sappiamo che egli si propone di dare una conferenza, a ingresso libero, svolgendo i principali elementi della storia comparata dei caratteri che distinguono le stirpi slave, così dal lato etnografico come dal lato istorico. Il Duchinski fu già in Italia nel 1848, e fu tra i fondatori, a Torino, della Società italo-slava, che aveva a suo vicepresidente il Depretis, ed a membri le primarie notabilità di quel tempo, fra le quali Lorenzo Valerio, il Pallavicini ed altri.

L'insigne storico francese Henri Martin, lodando i lavori del Duchinski, non cessava di ripetere, che è necessario di vivamente insistere nell'insegnamento della storia universale sull'unità primitiva della grande razza *aryenne*, chiamata impropriamente indo-europea, unità stabilita in oggi da tutte le scoperte della filologia e della etnografia. A tale scopo appunto tendono gli studii del professore cav. Duchinski. *(Gazz. di Venezia)*

— Il giorno dello Statuto si fece a Venezia con solenne cerimonia la distribuzione dei premii agli alunni di quelle scuole comunali per gli adulti. Il conte Serego degli Allighieri lesse in quella congiuntura un lodato discorso pieno di dati statistici, e da quello la *Gazzetta di Venezia* ricava i seguenti ragguagli.

Gli alunni iscritti nelle scuole serali e festive per l'annata 1868-69, furono 1675; ma di questi le frequentarono nel mese di novembre 1,184, in dicembre 1,058, in gennaio 830, in febbraio 706, in marzo 612, in aprile 477, per cui la media totale è alcun poco inferiore alla metà degli iscritti.

Tale diminuzione della frequenza, mano a mano che progredisce l'anno scolastico, osservò giustamente l'oratore doversi prima ai dissipamenti carnevaleschi, poi all'allungarsi delle giornate che importano maggior numero di ore di lavoro agli operai. Perciò il municipio intende di studiare sì importante argomento, per togliere, se è possibile nel novello anno tale inconveniente; investigando se sia opportuno aprire le scuole serali qualche mese prima per chiuderle al sopravvenire della primavera.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena – Adunanza della sezione di lettere 15 maggio 1869:

Il socio prof. A. Camuri legge una memoria nella quale tesse la storia dei Monti di Pietà della città di Modena.

Espone come il primo Monte di Pietà, denominato poscia Santo Monte Vecchio del Castellaro, fu fondato nel 1494 dalla comunità, principalmente col prodotto delle elemosine raccolte nelle predicazioni dei frati minori francescani, e come contemporaneamente esistevano i Banchi Feneratizi degli Ebrei, instituiti molto tempo prima, e tollerati a cagione della gran penuria di denaro, e della necessità in cui versavano le famiglie cittadine, impoverite dalle contribuzioni, dalle continue guerre, e dalle calamità che ne conseguono. Collo scopo poi di sovvenire più efficacemente ai bisogni dei poveri e più particolarmente di alcune classi di cittadini, e di svincolarli dall'obbligo di ricorrere ai banchi degli ebrei, i signori conservatori del comune nel 1555 fondarono un altro Monte di Pietà, che ebbe la sua sede in una parte del Palazzo Vescovile, e che perciò fu denominato Monte Nuovo da S. Eufemia. I due Monti, per varie cagioni che il disserente dichiara, non poterono prosperare, e nel 1746 la comunità decretò ed attivò l'unione del Monte Nuovo al Vecchio del Castellaro, ed in pari tempo cedè in affitto il luogo ed i mobili del Monte Nuovo alla Compagnia della Carità che vi stabilì un Monte gratuito pei poveri, valendosi delle sostanze lasciate a tal fine dal benemerito cittadino modenese Antonio Pavarotti.

Nel 1767 il duca Francesco III secondando il desiderio dei cittadini che lamentavano la gravezza delle usure, soppresse i banchi feneratizii, ed ampliò i fondi del Monte Vecchio, che volle fosse traslocato dal Castellaro nella nuova fabbrica eretta a spese del comune per la dogana, e che prese allora il nome di *Monte Generale dei pegni*. Il Monte gratuito fu poi a sua volta traslocato nel *Grande Albergo dei Poveri* aperto nel 1774 per munificenza del medesimo sovrano che aveva sino dal 1764 aggregata la Compagnia della Carità all'opera dell'Albergo. Nel 1804 e in virtù di un decreto vicereale in data 5 settembre la Congregazione di Carità assunse l'amministrazione del Monte Generale dei pegni, unitamente a quella del Monte gratuito dei poveri, mantenendo tuttavia divise le Amministrazioni dei due Monti aventi sede, l'uno nel Palazzo del Comune, l'altro nell'Albergo dei Poveri; ma poi riconosciuti i molti e gravi inconvenienti di tale separazione, nel 1813 trasportò il Monte gratuito nel Palazzo del Comune ove era il Monte fruttifero, e i due Monti acquistarono il nome di *Monti Riuniti*. Pochi anni dopo, cioè nel maggio 1817 per volontà del duca Francesco IV, che giudicò conveniente collocare nell'edifizio occupato dai Monti, come luogo centrale, gli uffizi dei tribunali, i Monti Riuniti furono traslocati nel fabbricato spettante all'Amministrazione dell'Albergo, dalla quale dipendevano, e quivi hanno tuttora la loro sede.

Il Segretario: Raisini.

— Si stanno facendo a Munster nella chiesa di San Lamberto alcuni lavori che necessiteranno la demolizione della vecchia torre di quell'edificio,

sulla quale il famoso Giovanni di Leida, immortalato dalla musica di Meyerbeer, venne esposto in una gabbia di ferro che si è conservata sinora.

— Abbiamo fatto cenno testè di un progetto di strada ferrata su pel Righi. Ora i giornali svizzeri annunziano che il Gran Consiglio di Lucerna ha all'unanimità accordato la concessione di quella ferrovia, adottando il sistema Fell.

— Gli stessi giornali annunziavano, or fa una settimana, che uno dei due fratelli scozzesi per nome Wallace, i quali eransi proposto di scendere navigando per l'Aar sino al Reno e per questo fiume sino all'Olanda, era perito affogato per essersi rovesciato il suo battelletto. Notizie posteriori assicurano che quell'ardito giovane potè dopo grandi stenti afferrare la riva, ripigliare la sua barca a due leghe sotto di Lauffenburg e riunirsi al fratello a Basilea.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.
Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale Marco Foscarini in Venezia.

Visto l'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997;

Il Consiglio per le scuole della provincia di Venezia

Notifica

Che nel giorno 17 del mese di agosto si apriranno in questa città presso il R. Liceo ginnasio M. Foscarini, gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti nell'annesso Convitto nazionale Marco Foscarini.

Sono vacanti in esso Convitto 22 posti gratuiti e 18 semigratuiti, e questi saranno conferiti ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto, per cui concorrono o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici o tecnici.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studii fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose, ostinate, appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla quantità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 15 del mese di luglio, scorso il quale, l'istanza non potrà essere più accolta.

Coloro che dal rettore del Convitto saranno stati esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio scolastico provinciale, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritto ed orale.

La *prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli* alunni secondarii classici, in un componimento italiano, e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Le altre norme per detti esami son quelle contenute nel regolamento sopra citato.

I giorni di esame e la distribuzione in essi delle differenti classi e materie, saranno pubblicati nel liceo ginnasio M. Foscarini alcuni giorni prima dell'esame.

Venezia, 3 giugno 1869.

Il Prefetto Presidente del Consiglio
TORELLI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI PAVIA.
Concorso ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Veduta la dichiarazione del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del 30 maggio p. p;

Si notifica:

È aperto il concorso per esame a tre posti vacanti gratuiti di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera, uno dei quali pel corso tecnico, e due pel corso ginnasiale.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio di Voghera a cominciare dal giorno 17 agosto prossimo venturo, dinanzi alla Commissione ordinata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno.

2° La fede legale di nascita.

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti.

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 di luglio prossimo venturo, scorso il quale l'istanza non può più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 4 giugno 1869.

Il prefetto pres. del Consiglio scol. prov.
CAMPI.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.
Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
GEMELLI.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.

Nel mese di agosto 1868, nelle acque tra Santa Margherita e Lavagna, vennero ricuperati:

N° 19 pezzi di legno d'elce e pino valutati in L. 29 50
» 18 altri pezzi di legno di pino del valore di » 7 »
» 4 troncature d'albero del valore di . . » 7 »

In totale di . . L. 43 50

Chiunque avesse interesse sopra gli anzidetti oggetti potrà, far valere le sue ragioni presso questa Capitaneria di Porto infra i termini prescritti dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 9 giugno 1869.

Il Capitano di Porto
FRANCHI.

CAPITANERIA DI PORTO
Del compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Si rende noto, per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, che il giorno 29 maggio u. s. è stato ricuperato nelle acque di San Remo un albero di pino in mediocre stato, lungo metri 16 del diametro massimo di metri 0 35 colle marche 8. E. L. 5. 8. 7. 8 e (R), peritato del valore di lire 30.

Porto Maurizio addì 12 giugno 1869.

Il Capitano di Porto
BERTOLINI.

DIARIO

Con Reale decreto del 15 corrente, letto dal sig. Ministro dell'Interno nelle sedute di ieri della Camera dei deputati e del Senato del Regno, l'attuale sessione del Parlamento italiano venne prorogata.

Pubblichiamo nella *Parte ufficiale* il testo del decreto Reale.

La *Wiener Zeitung* annunzia che S. M. la Regina di Portogallo è aspettata il 19 corrente a Baden, presso Vienna.

Lo stesso foglio pubblica il trattato del 9 febbraio 1869 conchiuso fra le LL. MM. l'Imperatore d'Austria ed il Re di Prussia per la determinazione della linea di confine tra la monarchia austro-ungherese ed il regno di Prussia lungo la Boemia e la Slesia prussiana.

S. M. il Re Guglielmo è giunto a Brema la mattina del 15. La popolazione gli fece un'accoglienza cordialissima. Il conte di Bismarck era in sua compagnia.

Il 17 S. M. presenziò la inaugurazione del nuovo porto di Happens.

Il Governo portoghese ha ottenuto dalla Camera dei deputati la facoltà di conchiudere un prestito di 100 milioni di franchi. Fra le restrizioni che vennero introdotte nel progetto col consenso del Ministro delle finanze, la più importante determina che le somme incassate verranno impiegate ad estinguere il debito galleggiante.

D'altro lato la Camera dei pari ha adottato il *bill*, già votato dall'altra Camera, che ratifica gli atti del Governo durante l'interregno parlamentare.

Il Governo russo ha elevato da 7,500 a 22,000 rubli la cifra del sussidio che esso paga al Montenegro. Il *Golos* dice che questo aumento si deve al fatto della istituzione di un seminario a Cettigne.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 15 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma MASSIMO (Lire Cent.)	MINIMO (Lire Cent.)	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Pinerolo 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 90	3 50	2106
Alessandria 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	2 75	6958
Nostrali bianchi	4 25	3 50	115
» gialli	7 40	4 »	1353
Polivoltini	3 70	2 50	245
Alba 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	3 50	31150
Milano 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	5 »	10
Riprodotti	4 75	3 25	25
Cosenza 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 94	3 38	6000
» polivoltini . . .	3 25	3 »	1000
Nostrali gialli	5 30	4 10	800
Polivoltini	3 25	2 72	800
Ivrea 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 80	6000
Torino 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 »	2 »	30000
Novi Ligure 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	1560
Firenze 15 giugno.			
Nostrali gialli	8 25	6 48	82 060
Ferrara 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 »	68 82
Nostrali gialli	8 65	6 »	111 67
Vigevano 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 75	4 »	384
» polivoltini . . .	3 90	2 55	62
Stradella 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	2 60	2555
Nostrali gialli	8 »	6 50	175
Piacenza 15 giugno.			
Giapponesi annuali	6 50	5 75	250
Nostrali gialli	7 50	6 75	36
Polivoltini	3 50	2 60	85
Treviso 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 30	5 50	700
» polivoltini . . .	4 50	3 70	500
Pavia 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 »	1456 100
Cuneo 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	4 20	60 206
» polivoltini . . .	4 40	3 50	
Mondovì 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	5 30	5700
Nostrali gialli	7 50	7 »	
Polivoltini	4 40	3 »	
Bra 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	3 50	1250
Nostrali bianchi	4 30	3 70	
Cagli 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	2 »	684 221
Nostrali bianchi	9 50	7 55	21 9
Polivoltini	7 50	3 »	44 87
Brescia 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	3 50	1982 70
Acqui 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	3 25	1395
» polivoltini . . .	4 »	2 25	41
Nostrali bianchi	5 75	3 20	187
» gialli	7 50	5 »	2013
Asti 15 giugno.			
Nostrali	8 50	3 »	21450
Reggio Emilia 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 50	819
» polivoltini . . .	3 80	2 25	108
Nostrali gialli	9 55	7 50	1213
Siena 15 giugno.			
Nostrali gialli	8 »	5 90	590
Vicenza 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	4 50	»
Belluno 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 44	» »	3201
Polivoltini	4 06	» »	302
Camerino 15 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	6 50	1 80	195 65
Nostrali bianchi	8 25	6 20	92 54
Arezzo 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 38	2 94	100
Nostrali	7 06	5 89	1350
Guastalla 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 50	78 92
Nostrali gialli	8 50	6 5	»
Polivoltini	5 »	2 65	45 50
Urbino 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 5	79
Nostrali gialli	7 15	5 »	32 36
Voghera 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 20	2 50	12871
» polivoltini . . .	4 »	2 »	315
Nostrali bianchi	6 »	5 »	252
» gialli	8 60	5 35	2416
Savona 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	5 »	350
Nostrali bianchi	10 »	8 50	600
» gialli	9 50	9 »	975 750
Polivoltini	4 50	4 »	200
Udine 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 05	5 36	6209
» polivoltini . . .	4 43	3 05	6617
Cesena 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 »	29 960
Nostrali gialli	7 75	6 »	125 900
Fossombrone 15 giugno.			
Giapponesi annuali	4 80	2 25	31
Nostrali gialli	9 50	4 50	241
Bologna 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	4 »	600
Nostrali gialli	8 60	6 50	400
Polivoltini	3 »	1 50	200
Ravenna 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	1 20	6 36
Nostrali gialli	6 »	4 »	10 96
Novara 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	4 40	7800
» polivoltini . . .	4 30	3 35	1300
Nostrali gialli	6 75	6 »	540
Altre sementi	5 25	2 30	3280
Mantova 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 35	3 80	154
» polivoltini . . .	4 12	2 22	»
Catania 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	1 91	1 80	90
Nostrali gialli	5 31	5 10	275
Zollarini	3 82	» »	112
Pesaro 15 agosto.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 10	30 36
Nostrali gialli	8 65	5 »	829
Feltre 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 80	6 60	1050
» polivoltini . . .	3 20	2 40	800
Villafranca 15 giugno.			
Giapponesi annuali	6 25	4 60	108
Parma 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 30	3 60	4528
Nostrali	10 40	5 »	2488
Polivoltini	4 80	2 »	437
Rieti 15 giugno.			
Nostrali	7 59	6 45	172 650
Terni 15 giugno.			
Nostrali polivoltini . . .	3 90	1 50	3595 99
Nostrali gialli	7 50	4 50	9067 763
Vercelli 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 30	4 50	3901
» polivoltini . . .	4 40	3 50	2422
Polivoltini	3 25	2 50	267 729
Forlì 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 80	3 »	1440 780
Nostrali gialli	7 »	6 »	59 120
Foligno 15 giugno.			
Giapponesi annuali	5 »	1 50	295 800
Nostrali gialli	7 »	5 50	205 970
Jesi 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	5 »	75 38
Nostrali gialli	7 55	4 40	120 56
Polivoltini	4 10	2 »	19 15
Reggio Calabria 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	3 70	»
Racconigi 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	3 »	2150
Siena 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 »	5 90	590
Rimini 15 giugno.			
Nostrali	8 »	4 »	99 3
Esteri	5 »	1 75	140 5
Imola 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 55	3 »	247 560
Nostrali	9 50	6 »	
Casale 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	2 50	756
Crema 15 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	3 45	610

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 16.

Confermasi che a Cuba è scoppiato il cholera.

Madrid, 16.

Seduta delle Cortes. — Capdebon sviluppa il progetto presentato da lui e da alcuni deputati, col quale si propone la ritenuta del 33 0/0 sui cuponi delle rendite esterna ed interna per lo spazio di 5 anni e del 25 0/0 per i 5 anni seguenti, nonchè altre riforme. Figuerola scongiura la Camera di respingere il progetto, dicendolo ingiusto. Capdebon dichiara che la ritenuta dovrebbe colpire i cuponi di tutte le rendite esterne, eccettuate quelle che sono garantite da trattati internazionali. Malgrado l'opposizione del Ministro, il progetto fu preso in considerazione con 87 voti contro 63.

Madrid, 17.

Alle *Cortes* Sagasta dichiarò che il Governo sa che la reazione cospira, ma esso non prenderà alcuna misura preventiva.

Assicurasi che Cantero ed Echegaray ricusino il portafoglio delle finanze.

Terni, 17.

L'abate Wolinsky non fu l'autore delle corrispondenze allo *Csas* di Cracovia. Queste d'altronde non sono ostili alla Santa Sede. I polacchi esiliati da Roma non scrissero mai contro il Governo pontificio. Sono quindi falsissime le denunzie fatte a loro carico dai frati della *Risurresione*.

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa.

	16	17
Rendita francese 3 %	70 35	70 22
Id. italiana 5 %	56 75	56 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	511 —	512 —
Obbligazioni	240 —	242 —
Ferrovie romane	60 —	60 —
Obbligazioni	133 —	131 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	151 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	— —	163 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 1/2
Credito mobiliare francese . .	250 —	247 —
Obblig. della Regia Tabacchi	483 —	432 —
Azioni id. id.	616 —	612 —

Vienna, 17.

Cambio su Londra . . . . . . — — — —

Londra, 17.

Consolidati inglesi 92 5/8 92 5/8

Roma, 17.

Oggi si è solennizzato il 23° anniversario dell'elezione di S. S. Pio Nono.

Parigi, 17.

Situazione della Banca. — Aumento nel tesoro milioni 1. — Diminuzione nel numerario 8 7/10; nel portafoglio 16 1/4; nelle anticipazioni 1/3; nei biglietti 7 1/4; nei conti particolari 15 3/5.

Madrid, 17.

L'*Imparcial* dice che ieri a Siviglia ebbe luogo una dimostrazione di 10 mila persone per protestare contro l'arrivo del duca di Montpensier a S. Lucar de Barrameda.

Washington, 16.

Le istruzioni date all'ambasciatore Motley sono di riprendere le trattative intorno l'*Alabama* soltanto allorchè si potrà sperare che l'Inghilterra sia anch'essa per riprenderle, quando sia calmata l'irritazione. Motley dovrà pure dichiarare che il proclama della regina riguardante la neutralità non forma l'oggetto di una domanda per compensi, nè dovrà stabilire un motivo speciale di lagnanze; dovrà solo constatare che quel proclama era poco amichevole e che i fatti che da esso derivarono produssero delle perdite che devono essere risarcite.

Parigi, 17.

La *France* dice che fu dato ordine al duca di Palikao di recarsi immediatamente a Saint-Etienne con rinforzi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 giugno 1869, ore 1 pom.

Bel tempo su quasi tutta la Penisola. Il barometro si è alzato di 4 mm. nel nord. Domina il vento di nord-ovest; il mare è poco mosso. In Francia il barometro si è alzato di 9 mm., ma nello stretto di Gibilterra esiste una depressione barometrica. Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina.

Sono probabili dei temporali nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 759,0	mm 759,2
Termometro centigrado	24,0	28,0	20,5
Umidità relativa . .	70,0	40,0	55,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento { direzione . .	O	O	SO
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 14,0

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *giugno* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 37 1/2	56 32 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 65	79 55	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 75
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	»	500	»	»	631 1/2	630 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	451 1/2	450 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	179
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	314	313 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	168	167	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile		250	»	»	»	»	»	»	189
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 60	103 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . . .		20 70	20 69
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 30 - 32 1/2 - 35 - 37 1/2 - 40 fine corr. — Impr. naz. in sott. 79 55 per contanti — Az. SS. FF. Merid. 314 - 313 1/2 f. c. — Id. 3 0/0 167 1/2 fine corr.

Per il sindaco: A. MORTERA.

Segue *ELENCO N° 86 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
106	Kollerig o Collarig Caterina	9 dicembre 1793 - Cerova	ved. di Veronesi Ferdinando già aggiunto stimatore presso la Giunta del censimento in Milano	Dirett. austriache	6 marzo 1867	400 »	1 maggio 1864	durante vedovanza.
107	Bersani Giuseppe	10 giugno 1789 - Milano	già perito rettificatore censuario di 1ª classe presso la R. direzione del catasto fondiario in Milano	id.	id.	1500 »	1 febbraio 1865	
108	Montagna Nicola	22 aprile 1844 - Vindana	soldato nel 51° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	18 id. 1867	
109	Pentucci Tommaso	7 marzo 1812 - Modena	già assistente nel ramo dazio consumo	14 aprile 1864	id.	768 »	1 dicembre 1866	
110	Rana Carlo	13 gennaio 1819 - Vinova	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	1 febbraio 1867	
111	Folli Sante	—	soldato negl'invalidi	7 febbraio 1865	id.	666 66	id.	
112	Cavalli Teresa	5 aprile 1846 - Castiglione	ved. del soldato di marina Giovanni Molteni, morto nella battaglia di Lissa	20 giugno 1850 26 marzo 1865	id.	200 »	21 luglio 1866	id.
113	Grixoni comm. Girolamo	9 giugno 1810 - Ozieri	già maggior generale a disposizione del Ministero della guerra	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	7 id.	6500 »	1 ottobre 1866	
114	Marocchi Errichetta	1 agosto 1822 - Roma	orfana di Francesco già capitano di linea e di Teresa Giustiniani, pensionato	Pontificia 16 aprile 1844	id.	489 44	3 giugno 1866	durante lo stato nubile.
115	Comelli Carolina	8 marzo 1835 - Parma	ved. di Erminio Capra già coloritore vernicista nelle scuderie del palazzo della cess. Corte R. di Parma	12 dicembre 1826	id.	133 33	7 febbraio 1867	durante vedovanza.
116	Tribbiani Agostino	28 agosto 1818 - Sarteano	già appuntato di pubb. sicur. presso la comp. di Firenze	20 marzo 1865	id.	400 »	16 settembre 1866	
117	Cosentino Carmine	16 agosto 1816 - Napoli	già commesso di 3ª cl. nel trib. di commercio di Napoli	14 aprile 1864	id.	525 »	1 gennaio 1867	
118	Marini Vincenzo	16 novembre 1820 - Norcia	già guardia di finanza pontificia	Pontificia 24 ottobre 1827 e decreto Pepoli 26 settembre 1860	id.	220 07	26 settembre 1860	
119	Orlandi avv. Onorato	22 aprile 1812 - Velletri	già giudice di tribunale civile e correzionale	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1860 »	1 febbraio 1867	
120	Guarnotta Orazio	1 dicembre 1821 - Napoli	già luogotenente nel 3° regg. del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	16 gennaio 1867	
121	Ammannati o Ammanati Angiolo	24 luglio 1804 - Castellina (Pisa)	già guardiano di 1ª classe nello stabilimento penale delle Murate in Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	604 80	1 id.	
122	Caglieresi Carlo	14 ottobre 1807 - S. Jacopo in Acquaviva (Livorno)	già magazziniere dei lavori del nuovo porto in Livorno	id.	id.	1800 »	id.	
123	Taddei Luisa	5 novembre 1798 - S. Giovanni Battista in Jerusalem (Firenze)	ved. di Francesco Pozzesi già corriere toscano, pensionato	id.	id.	1499 09	9 id.	id.
124	Gialdi Agostino	7 luglio 1814 - Desenzano	già vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale in Castiglione delle Stiviere	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 febbraio 1867	
125	Peretti o Piretti Maria Rosa	25 ottobre 1821 - Genova	ved. di Lantieri Giovanni Battista 2° nocchiero della sezione Guardiani	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	211 66	6 ottobre 1866	id.
126	Traversa Vittorio	31 gennaio 1815 - Torino	capitano nel 3° regg. del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2215 »	16 febbraio 1867	
127	Vitali Clarice	—	ved. di Camporesi Francesco già sotto custode idraulico nella provincia di Ravenna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	74 »	25 settembre 1866	id.
128	Squillace Clemente	12 dicembre 1798 - Catanzaro	già custode della Corte d'appello in Catanzaro	14 aprile 1864	id.	560 »	1 dicembre 1866	
129	Giannatasio Baldassare	21 ottobre 1791 - Napoli	commesso di cancell. della Gran Corte d'app. di Napoli	id.	id.	640 »	1 gennaio 1867	
130	Rossi cav. Giuseppe, senatore del Regno	4 novembre 1797 - Torino	luogotenente generale 1° aiutante di campo di S. M.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	8000 »	id.	
131	Di Teulada bar. Giovanni Battista	23 giugno 1815 - Cagliari	capitano di vascello di 1ª classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	5000 »	id.	
132	Garofalo Margherita	15 maggio 1818 - Bitonto	vedova del pensionato sergente Sarno-Moise Salvatore	27 giugno 1850	id.	102 50	23 luglio 1866	id.
133	Quadro di Ceresole cav. Alessandro	22 aprile 1811 - Torino	maggior generale in disponibilità	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6500 »	1 febbraio 1867	
134	Venturi Adele	31 dicembre 1851 - Cesena	sorella di Giuseppe soldato nel 13° regg. fanteria, morto nella battaglia di S. Martino.	27 giugno 1850	id.	175 »	25 novembre 1866	durante la minore età e lo stato nubile.
135	Orso Giovanna	1 marzo 1809 - Cuneo	ved. di Ambrosino Francesco già corriere di 1ª classe nell'amm. delle poste, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	602 »	id.	durante vedovanza.
136	Russo Carolina	6 novembre 1813 - Foggia	ved. di Del Muscio Luigi già applicato di prefettura	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	153 »	27 agosto 1865	id.
137	Inzaghi Giovanni Battista	26 settembre 1812 - Milano	già operaio nella manifattura tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	472 »	1 gennaio 1867	
138	Bovio Giovanna	24 gennaio 1826 - Altamura	orfane nubili di Raffaele Bovio già direttore dell'amm. delle poste e della fu Anna Bastelli.	Decreto Borbon. 13 maggio 1816	id.	170 »	13 id. 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispett. quota di pens.
	Id. Giulia	5 ottobre 1837 - Foggia				170 »	id.	
139	Marfisa Francesca	10 febbraio 1858 - Napoli	orfana del pensionato Marfisa Vincenzo già impiegato nel lotto in Napoli, e della fu Maria Limongé	id.	id.	255 »	4 settembre 1866	id.
140	Savelli Francesco	31 luglio 1801 - Sinigaglia	già sostituto segretario nella giudicatura di Fabriano	14 aprile 1864	id.	800 »	1 marzo 1866	
141	Martini Caterina	23 ottobre 1820 - Pozzolo di S. Quirico in Capalle nel comune di Campi	ved. di Chiarini Guelfo già vice cassiere nel dazio consumo	Decreto Pepoli 26 settembre 1860 Toscane 22 novembre 1849 14 aprile 1852 18 marzo 1860	id.	346 29	16 ottobre 1866	durante vedovanza — lire 225 35 a carico dello stato e 120 94 a carico del municipio di Firenze
142	Chiarelli o Chiarello Filippo	13 agosto 1806 - Palermo	già segnalista di 1ª classe nel personale dei porti	14 aprile 1864	8 id.	545 »	1 settembre 1865	
143	Siciliano Luigi	11 novembre 1812 - Palermo	già segretario di 1ª classe negl'uffici della Corte dei conti del Regno d'Italia.	id.	id.	2325 »	1 febbraio 1867	
144	Lombardo Francesco	2 giugno 1814 - Palermo	guardiano di 1ª classe nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	470 »	1 settembre 1866	
145	Pugliese Pietro	27 febbraio 1811 - Palermo	già guardiano di seconda classe id.	id.	id.	933 »	—	per una sola volta.
146	Ferrara Florinda	4 maggio 1832 - Piedimonte	ved. di Avallone Francesco ex-guardiano dei bagni pen.	id.	id.	1150 »	—	id.
147	Lanza Niccola	14 novembre 1798 - Foggia	già sott'ispettore delle gabelle	id.	id.	1494 »	1 marzo 1866	
148	Asciutti Luigi	21 giugno 1814 - Massa	già segretario di 2ª classe nella carriera inferiore dell'amministrazione provinciale	id.	id.	1600 »	1 luglio 1866	di cui 1534 89 a carico dello Stato, e 65 11 a carico della provincia di Massa e Carrara
149	Fini Maria Francesca	26 febbraio 1802 - Napoli	ved. di Giacomo Tomlinson già commissario di polizia a riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	3 ottobre 1866	durante vedovanza.
150	Daniele Anna Maria	26 aprile 1819 - Napoli	orfana di Giuseppe Daniele già impiegato dei dazi indiretti, pensionato	3 maggio 1816	id.	170 »	18 dicembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
151	Russo Maria Giuseppa	4 novembre 1820 - Procida (Napoli)	orfana di Luigi Russo già pilota doganale in riposo, e di Teresa Esposito	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	127 50	id.	id.
152	Papalia Angiola	25 marzo 1831 - Napoli	orfana nubile di Gaetano Passaglia già ispettore dei dazi indiretti, pensionato, e di Raffaele Campajola	id.	id.	595 »	1 giugno 1866	id.
153	Rapalli Carlo	16 luglio 1797 - Castel S. Giovanni	già controllore presso le saline di Salsomaggiore	14 aprile 1864	id.	960 »	1 novembre 1866	
154	Caffiero Francesco	24 ottobre 1811 - Napoli	già ufficiale di 2ª classe dell'abolito Ministero di finanze di Napoli	id.	id.	1428 »	1 gennaio 1867	
155	Ladorini Bartolommeo	21 febbraio 1803 - Fiumalbo	già computista nella direzione delle tasse e demanio in Modena	id.	id.	1334 »	id.	
156	Tamburini Giacomo	19 settembre 1810 - Pesaro	già servente di 2ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	437 »	1 febbraio 1867	
157	Bollero cav. Carlo	6 ottobre 1805 - Genova	già commissario capo di sanità marittima	id.	id.	3391 »	1 gennaio 1867	
158	Ghersi Rosalia	1 settembre 1822 - Gazzelli	ved. di Berio Agostino Leonardo già ufficiale di porto, morto in attività di servizio	id.	9 id.	599 »	5 settembre 1866	durante vedovanza.
159	Candela Candilo o Candelo Paolo	10 dicembre 1812 - Tropea	computista di 3ª classe nell'amministraz. delle gabelle	id.	id.	1440 »		
160	Rosso Lodovico	18 dicembre 1801 - Rivoli	capo guardiano di bagni	id.	id.	573 »	1 novembre 1866	
161	De Leonardis Giovanni	29 ottobre 1790 - Martina	guardia generale forestale	id.	id.	1912 »	—	per una sola volta.
162	Cassetta Raffaele	28 luglio 1825 - Gaeta	fruttore di Casa Reale	id.	id.	828 »	—	id.
163	Rosaroll Elisabetta	13 ottobre 1843 - Napoli	ved. di Minervini Felice, segretario di 2ª classe della Corte dei conti	id.	id.	2666 »	—	id.
164	Pellion di Persano contessa Anna	7 novembre 1804 - Vercelli	ved. di Radicati di Primeglio conte Giuseppe presid. di tribunale circondariale, morto in attività di servizio	id.	id.	1283 »	14 gennaio 1867	durante vedovanza.
165	De Melchiorre Antonia Maria	10 luglio 1819 - Casteomonte	ved. di Toquet Giuseppe già guardia nelle guardie del R. palazzo, morto in attività di servizio	id.	id.	188 33	20 dicembre 1866	id.
166	Barracano Alfonso	20 febbraio 1819 in Torre Annunziata	operaio borghese di 3ª classe della fabbrica d'armi in Torre Annunziata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	374 »	16 febbraio 1867	
167	Buda Sebastiano	19 gennaio 1822 - Capello	caporale nella compagnia veterani di Napoli					
168	Fiorentino Giuseppe	17 novembre 1820 - Cossuoli	sergente id.	id.	16 febbraio 1867	452 »	id.	
169	Peluso Gabriele	12 febbraio 1807 - Napoli	operaio di 3ª cl. nella fabbrica d'armi in Torre Annunziata.	id.	id.	445 »	id.	
170	Vaccaro Francesco	11 dicembre 1821 - Torre Annunziata	operaio di 10ª classe id.		id.	402 »	id.	
171	Fattibene Andrea	29 marzo 1805 - Rionero	già furiere nelle comp. veterani di Napoli	id.	id.	324 »	id.	
172	Diana-Crispi cav. Giovanni Battista	13 maggio 1815 - Ventimiglia	già maggiore nella 3ª legione carabinieri Reali	id.	id.	565 »	id.	
173	Arpino Giuseppe	25 luglio 1818 - Casoria	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2850 »	1 novembre 1866	
174	Guezzini Luigi	12 dicembre 1841 - Argenta	già soldato nel 63° regg. fanteria	id.	id.	1275 »	1 marzo 1867	
175	Grignolio Giuseppe	12 maggio 1844 - Balzola	id.	id.	id.	300 »	14 febbraio 1867	
176	Solofra Antonio	6 luglio 1809 - Torre Annunziata	già lavorante di 3ª classe nella fabbrica d'armi a Torre Annunziata	id.	id.	533 33	id.	
177	Rosa Giuseppe	20 gennaio 1818 - Milano	già postiglione addetto alla stazione postale di Brescia	id.	9 marzo 1867	348 »	16 id.	
178	Simonetti Antonio	7 maggio 1816 - Napoli	già capitano nella Casa Reale invalidi e compagnie vet. di Napoli	26 febbraio 1865	id.	150 »	22 settembre 1860	
179	De-Robbio Gennaro	17 aprile 1812 - Teano	luogotenente id.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2040 »	16 febbraio 1867	
180	De Salvo Gennaro	20 giugno 1814 - Gaeta	id.	id.	11 id.	1350 »	id.	
181	Calabria Luigi	7 gennaio 1816 - Napoli	id.	id.	id.	1250 »	id.	
182	Viola Francesco	1 luglio 1816 - Napoli	id.	id.	id.	1250 »	id.	
183	Ferrari Filiberto	25 ottobre 1818 - Parma	già luogotenente nel 66° regg. fanteria	id.	id.	1225 »	id.	
184	Lacerenza Tommaso	20 maggio 1812 - Capua	già luogot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1200 »	1 gennaio 1867	
185	Tocchi Angelo	15 maggio 1816 - Piacenza	già usciere di 2ª classe nell'amm. compartimentale del Tesoro	id.	id.	1325 »	16 febbraio 1867	
186	Napoli Giuseppe	28 ottobre 1814 - Menfi	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	Parmense 2 luglio 1822	id.	491 25	—	per una sola volta.
187	Mancuso Giacomo	13 aprile 1812 - Monterosso	già luogot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	1 marzo 1867	
188	Regis Massimiliano Ercole	30 marzo 1817 - Genova	già maggiore nel 67° regg. fanteria	id.	id.	1175 »	16 febbraio 1867	
189	Selvani o Salvani Mauro	10 dicembre 1818 - Chieti	soldato nella comp. vet. di Napoli	id.	id.	2920 »	1 gennaio 1867	
190	Vitolo Giuseppe	2 settembre 1817 - Nocera Inferiore	furiere maggiore id	id.	id.	306 »	16 febbraio 1867	
191	Mattioli Davidde	9 giugno 1818 - Napoli	luogotenente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	530 »	1 id.	
192	Trojanello Carolina	31 agosto 1831 - Napoli	ved. di Lelio Nicola sottocapo musica del 1° regg. di marina, morto nella battaglia di Lissa	id.	id.	1200 »	16 id.	
193	Taviano Giovanna	11 maggio 1825 - S. Angelo	madre del guardia marina Folws Napoleone, mancato alla battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	282 50	21 luglio 1866	durante vedovanza.
194	Perez Francesca	20 luglio 1805 - Nocera	ved. di Carletti Carlo luogotenente colonnello in riposo	id.	id.	650 »	id.	id.
195	Barbot Emilio Luigi	26 giugno 1840 - Vire (in Francia)	sergente nel corpo dei volontari italiani, ferito nel combattimento di Bezzecca il 21 luglio 1866	27 giugno 1850	id.	750 »	17 dicembre 1866	id.
196	Avolivetta o Olivetta Salvatore	6 giugno 1801 - Napoli	padre quinquagenario del già marinaro fuochista Giuseppe, mancato dopo la battaglia di Lissa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	753 33	16 febbraio 1867	
197	Vannucci Giuseppe	6 gennaio 1819 - Perugia	maresciallo d'alloggio nella 6ª legione carabinieri Reali col grado di sottotenente	id.	id.	232 50	21 luglio 1866	
198	Doniselli Epimede	21 maggio 1848 - Civate	soldato nel corpo dei volontari italiani	id.	id.	1100 »	1 gennaio 1867	
199	Cislaghi Filippo Domenico, Carlo	28 ottobre 1834 - Milano	già soldato nel 1° regg. volontari italiani	id.	id.	533 33	16 febbraio 1867	
200	Limonta Pietro Ferdinando	28 giugno 1846 - Milano	id. nel 3° id.	id.	id.	533 33	id.	
				id.	id.	533 33	id.	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 28 giugno 1869 e successivi occorrendo, in una sala della prefettura di Grosseto in Scansano, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nei giorni 26 e 28 aprile 1869.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.
3. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del Registro di Grosseto in Scansano il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom. nella prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, niuna esclusa nè eccettuata, e così anche quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., rimangono a carico del Demanio, non essendo stata di queste ultime fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
11. Per i lotti costituiti dalla tenuta di Magliano non s'intendono comprese nella vendita le raccolte di fieni, grani, biade, ecc., le quali dovranno rilasciarsi a profitto del Demanio.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 404, lettera F, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Staia	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
122	110	Magliano e Orbetello	Monaci Camaldolensi	Terreno prativo, seminativo e macchioso ceduo detto i Prati Nuovi e Vecchi, con frazione del fabbricato posto in Magliano, via Ricciotti.	76 31 13	586	81292 80	8129 28	6965 31	»
125	113	Magliano	»	Terreno seminativo, prativo, macchioso ceduo e pascolativo detto Poggio Sacchetto di Sopra, con porzione del fabbricato sopra descritto.	139 47 63	1072	59741 20	5974 12	5118 73	»

Per la più dettagliata ed esatta descrizione dei fondi che costituiscono ciascun lotto il Demanio si riporta alla perizia compilata dal signor Domenico Porciatti nel 18 luglio 1868 ed alle piante geometriche che la corredano, quali documenti trovansi annessi ai capitolati.

1567 Siena, 7 giugno 1869.

Il Direttore demaniale: L. ANDREUCCI.

Estratto. 1576

Il nobile signor Eugenio del fu cavaliere Amerigo Gondi, possidente domiciliato al Pontassieve al seguito di espropriazione per pubblica utilità, in ordine al Regio decreto del dì 19 settembre 1866, che approvò il piano regolatore di ampliamento, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto del dì undici giugno 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli residente in Firenze e da registrarsi entro l'epoca prescritta dalla legge gli appresso beni:

Due appezzamenti di terreno facienti parte dei poderi denominati Casanuova e Sant'Eusebio della estensione complessiva di metri q 26,865 69, lavorativo, vitato, pioppato, in parte olivato, con frutti e gelsi, e per altra piccola parte prativo con alberi da sega, confinati: 1° Fra levante e tramontana, da Ferrovia Pistojese; 2° a ponente, da Via del Ponte a Rifredi; 3° a mezzogiorno, da comunità di Firenze con terreni espropriati e rappresentati al catasto del comune di Firenze (già Pellegrino) in sezione E dalle particelle 279, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 2017, 2024, 2028 tutte per intiero e da porzione di quelle di numero 301, 280, 281, 282, 283 e 284.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra, è stata fatta per il prezzo concordato di lire 41,199 33, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° aprile 1869 al suddetto nobile signor Eugenio Gondi, salva la prova della libertà degli immobili espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, num. 2359.

Li 15 giugno 1869.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto. 1577

Mediante pubblico contratto del dì undici giugno andante, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto col nobil signor Eugenio del fu signor cavaliere Amerigo Gondi, possidente domiciliato a Pontassieve, alla liquidazione dell'indennità a quest'ultimo dovuta a causa dell'attuazione del piano stradale della Via del Ponte dell'Asse per Rifredi nel tratto di fronte ai di lui beni posti in quella località.

Detta indennità è stata stabilita, tutto compreso, nella somma di lire 6054 68 e dovrà essere pagata al signor Gondi suddetto, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto di bando.

La mattina del 3 luglio 1869 a ore 10 avanti il sottoscritto notaro dottor Marcellino Galeotti e nel suo studio in Pescia, piazza degli Obizzi, n. 6, sarà proceduto al nuovo incanto dei seguenti beni spettanti ai nobili signori Giuseppe ed altri figli del fu Pietro Santarelli-Ducci di Uzzano sopra i prezzi di stima ribassati come appresso, in ordine al decreto del tribunale civile di Lucca del 15 aprile 1869.

Lotto 1° — Una villa ad uso di locanda con altra casa prossima, ambedue convenientemente mobiliate, e con una zona di terreno prativo di misura ari 87 80 14, compreso il suolo delle fabbriche, il tutto situato nel comune di Montecatini, ai Bagni di Montecatini, al prezzo di stima di lire 32,900, cioè, stabili lire 27,900, mobili L 5000, al netto di un canone di segalato di litri 0 58 dovuto alla Penitenzieria della cattedrale di Pescia, con il ribasso del 35 per cento, e cioè al prezzo di lire 21,385.

Lotto 2° — Un teatro diurno colla proprietà di n. 18 palchi, convenientemente mobiliato, con terreno annesso, di misura ari 24 69 48, compreso il suolo fabbricato, situato ai Bagni di Montecatini suddetti, al prezzo di stima di lire 13,644, cioè, stabili L. 11,504, mobili 2140, con il ribasso del 30 per cento, e cioè al prezzo di lire 9550 e centesimi 80.

Pescia, 15 giugno 1869.

1585 M. GALEOTTI.

Sunto di ordinanza.

Coerentemente al disposto dell'articolo 141 del Codice di procedura civile e per ogni più utile effetto, si rende pubblicamente noto dal sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze che mediante ordinanza del dì 26 maggio 1869, emanata dal giudice delegato alla istruttoria dei giudizi di graduazione presso il tribunale civile suddetto, al seguito del ricorso presentato sotto dì 20 aprile 1869 dai signori cav. professore Augusto Michelacci, dott. Luca Piccioli e segretario Vincenzio Bucci nella loro qualità di amministratori della pia eredità del conte Angiolo Galli Tassi e *del relativo atto di citazione del dì 25* aprile detto è stato ritenuto in fatto che il signor conte Angiolo Galli Tassi acquistò ai pubblici incanti uno stabile posto in Firenze in via delle Belle Donne per il prezzo di lire 52,556 e centesimi 56, espropriato a danno dei signori Carlo e Sofia Lustrini; qual prezzo insieme ai frutti fu distribuito tra i creditori colla sentenza graduatoria proferita dal già tribunale di prima istanza di Firenze li 23 settembre 1862, notificata anche ai creditori non comparsi, e che in seguito de'fatti depositi è stato dal detto signor conte Galli Tassi e quindi dalli amministratori della di lui eredità dato sfogo al pagamento di tutti i creditori utilmente collocati nella sentenza stessa fino all'esaurimento del prezzo suddetto e dei relativi frutti. In conseguenza di che essendo i signori amministratori Galli Tassi nel diritto di ottenere la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie non tanto dei creditori stati dimessi quanto di quelli non comparsi o non utilmente collocati a forma del disposto dell'articolo 722 del Codice di procedura, il prefato signor giudice ha ordinato al signor conservatore delle ipoteche di Firenze di cancellare, senza alcuna di lui personale responsabilità, tutte e singole le iscrizioni ipotecarie tuttora posanti sullo stabile posto in Firenze, in via delle Belle Donne, di numero vecchio 4229, oggi di numero 9, corrispondenti anche in via detta Trotto dell'Asino e del Moro.

Quale ordinanza io suddetto ed infrascritto usciere ho notificata in copia certificata per conforme dal signor dottor Olinto Tiezzi procuratore dei prefati signori amministratori Galli Tassi, al signor dottor Ferdinando Bonichi di domicilio e residenza ignota, rilasciando la detta copia al Ministero Pubblico presso questo tribunale sotto di 16 giugno corrente, e mediante affissione alla porta esterna dello stesso tribunale eseguita nel detto giorno.

Firenze, li 16 giugno 1869.

L'usciere
1584 MORI EUGENIO.

Estratto. 1575

La signora Anna del fu Carlo Villani vedova del signor Giuseppe Manulivi, possidente domiciliato in Firenze, al seguito di espropriazione per pubblica utilità in ordine ai Regi decreti del dì 19 decembre 1865 e 19 settembre 1866 per la costruzione del piazzale di Porta alla Croce, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto del dì undici giugno 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli e da registrarsi entro l'epoca prescritta dalla legge, gli appresso beni:

Uno stabile posto in Firenze in Borgo la Croce al numero sette, composto di piano terreno e di due piani superiori, confinato: 1° a tramontana, da Borgo la Croce; 2° a levante, da Ricoi
Ester donna Baroni, usufruttuaria, e Bianchi Achille e Giuseppe, proprietari; 3° a mezzogiorno, da Gigli Rodolfo; 4° a ponente, da Borghesi Franceschini Luigi, salvo se altri ecc., rappresentato al catasto del comune di Firenze in sezione B dalla particella n. 1119, articolo di stima 929, con rendita imponibile di toscane L. 384 99, pari ad italiane lire 323 39

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra, è stata fatta per il prezzo concordato di lire 23,085 60, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per 0|0 sulla detta somma dal dì 1° maggio 1869 alla suddetta signora Anna Villani vedova Manulivi, salva la prova della libertà degli immobili espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Li 15 giugno 1869.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso per bando giudiziario.

Il signor Antonio Eduardo Chiarizia qual affittatore della terraggiera dell'ex-feudo Botticella in tenimento di Fragnoto l'Abate del Principe di S Antimo Ruffo chiese ed ottenne a norma del rescritto del 29 novembre 1824 dal pretore di Pescolamazza, decreto del 29 maggio 1869, registrato nello stesso giorno con marca di centesimi 55 annullata, Cice, col quale destinava d'uffizio il perito agrimensore signor Nicodemo Mascia di Colle Sannita per la misurazione e scandaglio de' seminati onde determinare il terraggio dovuto al signor Principe di S. Antimo, e fissava la udienza del 25 corrente mese per la prestazione del giuramento del perito summentovato. Con deliberazione poi del tribunale civile di Benevento del dì 8 giugno 1869, n. 834, registrata in Benevento nel giorno stesso, reg. modulo 3°, volume 15, fogl. 106, ricevuto lire 1 10, Rossi, venne autorizzata a mente dell'articolo 146 Codice di procedura civile la intimazione per pubblici proclami del cennato decreto, il quale veniva affisso nell'albo pretorio del comune di Pescolamazza e contemporaneamente intimato con le forme ordinarie a Federico Perillo fu Giuseppe e Fortunato Frascone fu Francesco. In esecuzione della quale s'inserisce il presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale il *Nuovo Sannio* di Benevento, e vengono citati tutti i coloni interessati, possessori o conduttori dei terreni dell'ex-feudo Botticella, soggetti al terraggio a favore del Principe di S Antimo Ruffo, a comparire, se loro aggrada, alla udienza superiormente accennata per essere presenti alla prestazione del giuramento del perito come sopra a destinazione del giorno in cui questi darà principio alle operazioni della misura e scandaglio de' terreni e seminati in parola.

1587 ANTONIO SEVERINO, usciere.

Vendita a pubblici incanti.

Il Consiglio di famiglia sasistente alla tutela dei pupilli Giuseppe ed Amus del fu Luigi Lucchi, con deliberazione del 16 febbraio 1869, omologata dal tribunale civile di Grosseto, con decreto del 29 aprile 1869 autorizzò la vendita ai pubblici incanti dell'appresso descritto stabile, che detti pupilli possiedono in unione ai signori Antonio e Felice Lucchetti, e Nazzarena Dewitt, e stimato dal perito ingegnere Epaminonda Raveggi lire 7,731 40 come da sua relazione giurata, e registrata in Orbetello il 18 marzo 1869, perciò detta vendita avrà luogo il 10 del mese di giugno del 1869, a ore 10 ant., presso il sottoscritto notaro delegato dal tribunale civile con l'accennato decreto avanti la porta esterna del suo studio posto in Orbetello, in via Gioberti al n. 9 comunale.

Il fabbricato è composto di numero 3 piani da terra a tetto compreso il terreno, posto in Orbetello in via Calametti, al numero 6 civico, tal quale trovasi descritto nella relazione dell'ingegnere signor Raveggi, rappresentato ai campioni catastali del comune di Orbetello in sezione O dalle particelle di numero 570 casa e 579 orto, al catasto compreso sotto l'articolo di stima di numero 344, con rendita imponibile di lire 193 34 casa e di lire 0 95 orto, a cui confina dalla parte del nord Giulio Bartolini, dall'ovest chiusa del signor Amaddio Lunghi, casa del signor Gio Battista Rossi e Vicolo Goito, con il muro della chiusa, dal sud chiusa e casa del signor Angelo Ugazzi, finalmente dall'est via Calametti, e salvo se altri più chiari confini.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e per il prezzo di stima di lire 7,731 40, giusta la perizia ridetta.

Lo stabile sarà venduto con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti.

All'incanto non saranno ammessi altro che quelli che avranno idoneità, e giustificheranno di avere depositato presso il sottoscritto notaro l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma di lire 400, e il decimo del prezzo d'incanto in denaro o in rendita sul Debito pubblico dello Stato pagabile al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile.

La vendita seguirà in favore di colui che avrà fatta offerta maggiore, e si avrà per tale quella dopo la quale siano accese e consumate successivamente tre candele senza maggiore offerta.

In conto del prezzo dello stabile il compratore o compratori si accolleranno il pagamento dei debiti ipotecari ed anche chirografari dei minori Lucchetti, secondo liquidazione da farsene o da concordarsi nell'atto del contratto, con facoltà nel compratore di farsi surrogare nelle respettive ragioni dei creditori da dimettersi in tutti i casi di evizione.

Dal giorno della liberazione anderanno a carico del compratore le tasse regie e comunitative gravanti lo stabile venduto.

Qualora il prezzo rimanga in mano del compratore fino alla scadenza dei crediti accollati, sarà iscritta a suo carico la relativa ipoteca legale.

In ogni di più si avrà rapporto alla detta perizia, alla deliberazione consigliare ed alla legge.

Le spese tutte relative a detta vendita, veruna esclusa nè eccettuata, come pure quelle occorrenti per i pagamenti dei creditori respettivi staranno a carico del compratore che dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro quindici giorni da quello in cui la vendita sarà resa definitiva.

Orbetello, li 29 maggio 1869.

L'ufficiale incaricato
1583 LUCA COMANDI, not

Vendita volontaria di due poderi.

A ore 10 di mattina del 31 luglio 1969, al seguito di ministeriale autorizzazione nell'uffizio del subeconomato dei Benefizi Vacanti posto in Borgo SS. Apostoli, n. 2, primo piano, avanti al sottoscritto notaro, saranno esposti all'incanto per rilasciarsi al maggior offerente i seguenti beni rustici appartenenti alla chiesa di Sant'Ilario a Pitigliolo, comune di Greve, cioè:

1. Podere di Sant'Ilario a Pitigliolo, per L. it. 5,182 63.
2. Podere di Santa Cristina a Pancole, per L. it. 2,054 71, prezzi stati già privatamente offerti; e con le condizioni di che negli atti.

1588 A. BORGHI, not.

Cassa di risparmi di Livorno.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di N 27670 sotto il nome di Cesare Pagni per la somma di L. 22 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto stesso sarà da questa Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, 15 aprile 1869. 1483

SOCIETÀ ANONIMA 1598

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione della Società nella sua adunanza di questo stesso giorno ha proceduto alla estrazione degli otto Consiglieri che, in coerenza dell'articolo 43 del vigente statuto, devono uscire d'ufficio alla fine dell'anno corrente.

I Consiglieri estratti furono i signori:

Nominati dagli Azionisti:
- Sacerdoti cav. Giacomo
- Levi barone Giacomo Giorgio
- Benoist d'Azy visc. P. Ernesto.
- Mangani comm. dott. Tommaso
- Sonnino barone Isach
- D'Amico comm. Eduardo

Nominati dal Governo:
- De Gori conte senatore Augusto
- Garzoni marchese Giuseppe

i quali tutti possono essere rieletti.

Ciò si pubblica per norma dei signori Azionisti, i quali sono pure avvertiti che i *depositi* delle *azioni* per intervenire all'*Adunanza generale* già convocata per il dì 30 *giugno corrente*, saranno ricevuti nei luoghi indicati nel regolamento per detta adunanza già pubblicato, non solo fino al dì 23 corrente, ma *fino a a tutto il 24 di questo mese.*

Firenze, 17 giugno 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

Protesta e diffidamento
del signor sindaco di Scansano contro il Banco d'Industria e Commercio di Firenze.

Il sig cav. dott. Giov. Battista Leoneschi, possidente domiciliato a Scansano, nella sua qualità di sindaco del comune di detto nome, provincia di Grosseto, deduce a pubblica notizia:

Che con privata scrittura del dì 8 marzo 1868 ed in esecuzione del pubblico contratto del dì 7 febbraio 1867, rogato in Firenze dal notaro Achille Travaglini, il Banco costituito in Firenze sotto il titolo del Commercio e della Industria per mezzo del signor Luigi Gulmanelli, ff. di direttore del medesimo, consegnava al sindaco suddetto numero tre accettazioni aventi la data del dì 8 marzo ridetto, accettate dal Banco surriferito, pagabili in Firenze nella sua residenza via dei Servi, n. 42: che una, della somma di L it. 34,650 già scaduta colla fine luglio 1868 e non pagata con avvallo del signor Pietro Manzella; la seconda, della somma di L.It. 53,900 con scadenza alla fine giugno 1869; la terza, della somma di L. it. 49,450 con scadenza alla fine giugno 1870: rappresentanti la seconda, terza, quarta ed ultima rata dell'imprestito fatto dal Banco suddetto al comune di Scansano nella somma di L. it. 150,000 col rammentato istrumento del 7 febbraio 1867, rogato Travaglini, previa la emissione e la cessione al Banco stesso ed al suo ordine di cento obbligazioni comunali del valore ciascuna di L. it. 4,177 50 (complessivamente L it. 417,750), segnate dal n 1 al n 100, pagabili due per due all'anno semestralmente nel primo gennaio e nel primo luglio a partire dal primo luglio 1868, obbligazioni tutte consegnate ai termini del contratto di emissione al signor direttore del Banco stesso col surriferito atto del dì 8 marzo 1868.

Deduce altresì a pubblica notizia:

Che il Banco suddetto mancava al pagamento della prima delle accettazioni surriferite (L. it. 34,650) scadute colla fine luglio 1868 senza che, per quante pratiche siano state fatte, quel Banco sia devenuto all'adempimento del proprio obbligo.

Che mentre il comune si accingeva ad iniziare gli atti venivano nell'eseguirne la trasmissione smarriti i titoli suddetti.

Che in conseguenza il comune sta promuovendo avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, un procedimento diretto a conseguire il pagamento del titolo già scaduto ed il rilascio di due nuove accettazioni in surroga di quelle del pari smarrite e da scadere previa la prestazione d'idonea cauzione, atteso lo smarrimento ed in ordine agli articoli 238 e 240 del Codice di commercio; con istanza in difetto del detto pagamento e della richiesta rinnuovazione che il comune di Scansano venga esonerato dall'obbligo di sodisfare di mano in mano alla loro scadenza le obbligazioni semestrali da lui rilasciate in favore del Banco suddetto e che vanno a scadere dal 1° luglio 1868 in poi chiunque ne sia il portatore e cessionario.

In conseguenza, il sottoscritto sindaco: 1° diffida il Banco dell'Industria e Commercio di Firenze dal pagare le cambiali da lui come sopra accettate quante volte venissero presentate da altri che dal comune di Scansano o suo incaricato.

2° Invita chiunque possa aver reperiti i titoli suddetti a rimetterli al dottore Luciano Luciani, procuratore domiciliato in Firenze con studio in Borgo S. Croce, n. 4, p. p., incaricato di riceverli, e di usar cortesia a chi li riporterà.

3° Dichiara a qualunque possessore delle obbligazioni semestrali emesse dal comune di Scansano all'ordine del Banco suddetto ed in esecuzione del pubblico atto del 1° febbraio 1867, rogato Travaglini, che atteso l'inadempimento del Banco surriferito ai suoi obblighi, e principalmente al pagamento della accettazione come sopra scaduta colla fine luglio 1868 il comune suddetto si intende esonerato dall'obbligo della soddisfazione delle obbligazioni stesse a tutti gli effetti di ragione.

Li 16 giugno 1869.

Il sindaco
1591 Dott. G. B. LEONESCHI.

Vendita volontaria di due casette.

A ore 10 di mattina del 24 luglio 1869, al seguito di ministeriale autorizzazione nell'uffizio del subeconomato dei Benefizi Vacanti posto in Borgo SS. Apostoli, n. 2, primo piano, avanti il sottoscritto notaro, saranno esposte all'incanto due casette di proprietà della vacante chiesa di S Martino a Terenzano, situate in Firenze; una in via de'Pilastri, n. 41 43; l'altra in via de'Pepi, n. 80. La prima per lire it. 6,820 48, e la seconda per lire italiane 7,691 17; prezzi già privatamente offerti, ferme stanti le condizioni di che negli atti.

1586 A. BORGHI, not.

1599 **Avviso.**

Livorno, 16 giugno 1869.

Si rende noto a tutti gli effetti che il signore Enrico Fiano in seguito a sua domanda ha cessato di disimpegnare l'ufficio di direttore della succursale della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, in Firenze, da esso fin qui esercitato, e che la rappresentanza e la firma di detta succursale sarà provvisoriamente assunta da uno dei reggenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente: EUGENIO LEVI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE D'ACQUI

Dichiarazione d'assenza.

Con decreto del tribunale civile e correzionale d'Acqui del cinque aprile 1869, sull'instanza degli Antonio e Giovanni Battista fratelli Carosio, Giorgio ed Anna Maria fratello e sorella Barba, moglie questa a Antonio Bobbio e da esso assistita ed autorizzata, e Domenica Caneva moglie a Biagio Ivaldi e da questi anche assistita ed autorizzata, residenti a Carpeneto, venne dichiarata l'assenza di Giuseppe Carosio, nato a Carpeneto, e già ivi domiciliato e residente.

Acqui, 13 maggio 1869.

1258 GIUSEPPE DE GUIDI, proc capo.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.